ORA TUTTI VOGLIONO CHINAGLIA

La squadra azzurra come prima, peggio di prima?

Per adesso il Napoli ha solamente venduto

Non è stato aumentato il capitale sociale - Bianchi e Umile sono andati via - Gli uomini sicuramente confermati - Una grossa punta in cambio del bravo Zoff?

DAL CORRISPONDENTE

NAPOLI, 4 luglio

Il Napoli: come prima, peggio di prima. Questo è il commento più appropriato dopo la deludente conclusione della riunione del Consiglio di amministrazione. Deludente perché dalla riunione ci si attendeva quell'aumento di capitale che avrebbe messo i dirigenti in condizioni di poter operare sul mercato e concludere qualche colpo buono. Invece niente aumento di capitale. Tutto è stato rinviato al 18-19 luglio quando si riuniranno i soci azionisti, a mercato concluso cioè. E le previsioni non sono brillanti.

Ferlaino ha fatto intendere che probabilmente ci sarà l'aumento, mentre Lauro è stato, come al solito, cauto e non si è pronunziato con chiarezza. La notizia più importante che si è avuta ieri, data dallo stesso presidente, è stata la cessione, quasi avvenuta perché mancano solo alcuni dettagli, di Bianchi all'Atalanta, neo promossa in serie A, che ha ceduto al Napoli le rimanenti comproprietà di Bosdaves e Cattaneo più 80 milioni. Complessivamente il forte laterale azzurro è stato valutato sui 150 miiioni il che, data la situazione del mercato e la mancanza di centrocampisti, è alquanto bassa. Nè vale la giustificazione che Ferlaino ha dato — « Il Napoli non intende portare a termine una campagna di compravendita in passivo » — perché lascia il tempo che trova. Infatti non si capisce come abbia potuto lanciare la campagna abbonamenti promettendo un Napoli più forte quando poi si fa intendere che difficilmente, proprio per mancanza di fondi, il Napoli potrà rafforzarsi? E' chiaro che ancora una volta il pubblico — che dovrebbe partecipare attivamente alla conduzione della società — viene preso in giro. Dovrebbe acquistare l'abbonamento a scatola chiusa. E sarabbe tempo di smetterla perché la gente è stufa: è un gioco che dura da tempo, anzi da parecchio tempo. Non ci si deve poi meravigliare se il pubblico abbandona la squadra anche quando la posizione in classifica è buona.

Approfondire il discorso su questo scorbutico punto ci porterebbe troppo lontano. Torniamo, quindi, alla campagna acquisti.

La situazione del Napoli è la seguente: ha riacquistato la totale proprietà di Montefusco, riscattati Sormani, Ghio, Bosdaves, Canzi, Cattaneo, Bonaldi e Albano. Questi ultimi tre, se sarà aumentato il capitale sociale, passeranno con molta probabilità — per la contropartita che dovrà ricevere Lauro — al Sorrento in serie B; squadra della quale l'armatore è presidente. Degli altri non si sa ancora niente. Bosdaves e Canzi potrebbero essere usati come merce di scambio. Come forse Ghio. Solo Sormani e Montefusco sicuramente resteranno. E ci mancherebbe!

Per il capitolo cessioni e tolti Bianchi e Umile (oh beata ingenuità!) il resto riguarda giocatori che già nell'ultimo campionato erano in prestito ad altre squadre: alludiamo a Sportiello (Sorrento), Uliveri (Casertana) e Terreri (Puteolana), riscattati dalle stesse. Come facilmente si può notare, nessun acquisto di risalto, ma solo la cessione di due uomini — Bianchi e Umile — che avrebbero potuto essere ancora utilissimi alla squadra. Questo a cinque giorni dalla chiusura delle liste. Certamente poco.

Anzi, pochissimo e non bene. Per questo la tifoseria è in fermento. E' vero che ci sono in corso alcune trattative per acquistare un grosso attaccante richiesto da Chiappella, ma comprare gente per fare colpo sulla scarsa campagna abbonamenti può rivelarsi — alla fine — solo uno specchietto per le allodole. Come già si è verificato all'inizio dello scorso campionato. Vi era la «passerella» solo quando la squadra vinceva. Trovare qualche dirigente, invece, dopo un risultato negativo, negli spogliatoi era una grossa impresa. E per quello che offre il mercato è preferibile conquistare, poniamo, il settimo posto anzichè il quinto, che spendere svariate centinaia di milioni per un attaccante solo per richiamare pubblico in campo. Dopo il fallito tentativo di avere « Pietruzzo » Anastasi, di uomini che potrebbero essere utili al gioco della squadra — in fase offensiva, ovviamente — ne è rimasto solo uno e si trova a meno di duecento chilometri da Napoli. Si tratta di Chinaglia e c'è chi dice che forse il forte attaccante arriverà proprio a Napoli dopo essere passato per Torino (Juventus). Ma se dovesse arrivare Chinaglia, se ne andrebbe Zoff, ma sono, per ora, solo voci.

L'impalcatura della squadra — è doveroso dirlo con una piccola riserva per quanto concerne la tenuta di alcuni uomini — per un discreto campionato c'è. La difesa ha dimostrato — incassando meno reti di tutte le altre — di meritare fiducia e poichè la piazza non offre molto, può restare invariata. I rincalzi all'occorrenza non mancano. E offrono anche una certa garanzia. Il punto dolente riguarda solo l'attacco. Confermato nei quattro quinti, vale a dire: Altafini, Improta, Sormani e Ghio, occorre solo un quinto uomo: quello che Chiappella giustamente cerca. Chi sarà? Speriamo che sia l'uomo che serve alla squadra e non per far presa sul pubblico per la campagna abbonamenti.

Gianni Scognamiglio

Dino Zoff lascerà il Napoli? Pare proprio di sì.

Alla Fiorentina si mangiano le mani

«Peccato, anche Sogliano poteva diventare nostro»

Il presidente Ugolini confessa di avere ceduto alle richieste di alcuni gruppi di tifosi che non volevano il centrocampista varesino - Adesso i viola puntano sul terzino Perego - Liedholm al lavoro

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 4 luglio

« Se invece di tener conto dell'opinione di alcuni gruppi di soci avessimo fatto di testa nostra oggi avremmo già rispettato a pieno il programma stabilito con Liedholm. Purtroppo a causa degli umori della "piazza" abbiamo perso l'occasione di ingaggiare il mediano Sogliano. Creda sono veramente arrabbiato con me stesso... ».

Chi parla è il presidente della Fiorentina ingegner Ugolino Ugolini il quale, mentre ci confida questo sfogo, ci mostra una manciata di lettere ricevute nei giorni scorsi da gruppi di soci e di tifosi i quali non appena appresero dell'interessamento da parte viola per Sogliano chiesero (e ottennero, è proprio il caso di dirlo) che Sogliano non fosse acquistato. Nelle lettere si fa notare che Sogliano non è un giovane e che se la Fiorentina lo avesse ingaggiato avrebbe notevolmente invecchiato la squadra. « La mia arrabbiatura — prosegue Ugolini — sta nel fatto che eravamo già tutti d'accordo per concludere con il Varese. Per Sogliano avremmo ceduto in comproprietà il giovane centravanti Macchi e aggiunto un conguaglio in denaro. Coloro che ci hanno scritto e telefonato non hanno certamente pensato che in certi casi ci sono giocatori che pur avendo 28-29 anni (come Sogliano) sono in possesso di quella freschezza atletica e di quel temperamento indispensabili per poter giocare ancora 3-4 stagioni con un rendimento sempre costante, mentre invece ci sono dei giovani che sono già vecchi fisicamente. Ma la mia arrabbiature è legata al fatto che il programma da noi stabilito con l'allenatore (che prevedeva Scala terzino destro, Sogliano mediano destro ed Esposito ala tornante) è stato messo in pratica dal Milan. La squadra di Sordillo con l'ingaggio del terzino Sabadini e di Sogliano può vantare (con Biasiolo e Benetti) il più agguerrito centrocampo d'Italia. Meno male che abbiamo portato a Firenze Scala altrimenti ci saremmo trovati nei guai ».

Infatti, anche per Scala i dirigenti viola hanno trascorso alcuni giorni di tensione: il Vicenza — che si è ripreso il centravanti Vitali — fino all'ultimo momento era intenzionato a versare alla Fiorentina 230 milioni e a non cedere il mediano. Il Bologna gli aveva offerto in cambio il mediano Gregori e l'attaccante Pace.

Ora, purtroppo, la Fiorentina dovrà tornare al « Gallia » (domani mattina i dirigenti Ugolini, Ristori, Ignesti e D.S. Montanari riparti-ranno per Milano) con la speranza di potersi aggiudicare il terzino del Varese Perego (1944) per il quale esiste un certo interessamento anche da parte del Milan. Nella stessa occasione i dirigenti dovrebbero avere un incontro con il presidente dell'Inter Fraizzoli e con Bruno Passalacqua del Milan per Chiarugi e con Allodi per il libero Ferrante.

La Juventus dopo aver chiesto notizie di Ferrante (circa un mese fa) non si è fatta più viva ma c'è da giurare (e i dirigenti della Fiorentina lo sperano poichè intendono far quadrare il bilancio) che i bianconeri tornino alla carica. Se Ferrante passerà nelle file juventine, la Fiorentina stringerà i tempi con il Brescia per Busi (dando in cambio il terzino Cencetti a una aggiunta di 40 milioni?) o con il Foggia per Pirazzini, due liberi molto giovani. Per quanto riguarda l'eventuale cessione di Chiarugi il discorso si fa un po' più complicato: i viola — anche per non restare a mani vuote — sarebbero disposti a cederlo alla condizione di trovare un degno sostituto o di ingaggiare un centravanti (in questo caso Clerici giocherebbe ala sinistra, mentre invece se Chiarugi resterà in viola, il centravanti sarà l'italo-brasiliano). Inoltre domani i dirigenti viola cercheranno anche di piazzare il portiere Superchi e visto il soprannumero anche qualche terzino.

Come abbiamo già accennato la Fiorentina però punterà ogni sua carta (attraverso lo scambio dei giocatori) per accaparrarsi il terzino Perego, uno dei giocatori (con Sogliano) richiesti da Liedholm che martedì sarà a Firenze per poi partecipare al rush finale del « Gallia » Le idee del tecnico svedese sono ormai note a tutti: Liedholm nel programma concordato con i dirigenti ha precisato che per non correre gli stessi rischi di questa stagione la squadra dovrà essere rafforzata sul centrocampo. L'allenatore stima molto il trio Esposito-Merlo-De Sisti ma allo scopo di non sottoporre i tre ad un continuo sforzo (e alla lunga anche ad un minor rendimento) aveva chiesto l'ingaggio di Sogliano e di Scala. Poichè il primo è passato nelle file rosso-nere, ora bisognerà che la società di Campo di Marte provveda a trovare un degno sostituto che, come abbiamo già accennato, potrebbe essere il terzino Perego, e in questo caso Scala giocherebbe laterale destro.

Intanto la società ha riscattato dal Prato il mediano Orlandini (24 anni) dando in comproprietà alla società bianco-azzurra Parlanti (che ha giocato nei Pro Vasto), Scarpellini e un conguaglio di 25 milioni. Come abbiamo detto martedì mattina l'allenatore svedese sarà a Firenze e dopo uno scambio di vedute con i dirigenti viola si trasferirà a Massa Marittima dove i gigliati hanno stabilito il nuovo ritiro. I giocatori saranno convocati a Firenze alla fine del mese per concordare i premi d'ingaggio e il 3 agosto si trasferiranno al « romitaggio » di Massa Marittima. Qui il 15 agosto la squadra giocherà la prima partita della stagione contro la Massetana.

Loris Ciullini

La Roma sarà quella dell'anno scorso (con qualcuno in meno)

Tanti soldi per Herrera ma pochi per la squadra

Nessun giocatore è stato ancora acquistato - Umoristico tentativo di rinverdire i fasti della società con la Coppa del 1942 - Più cari gli abbonamenti

DALLA REDAZIONE

ROMA, 4 luglio

E' tempo di ferie nel nostro felice Paese. Tempo di ferie anche per i calciatori che se ne sono andati al mare e ai monti. Così è ovviamente anche per quasi tutti i giocatori della Roma, salvo che per Bet, Santarini e Vieri che stanno facendo i preparativi per convolare a giuste nozze. Non vanno in ferie invece (almeno per il momento) i dirigenti, indaffarati nella campagna acquisti e cessioni. Anche chi non ha una lira da spendere, come il nuovo presidente giallorosso Gaetano (Gay per gli amici) Anzalone entrato ufficialmente in carica il 30 giugno alla scadenza del mandato di Marchini e che si sta muovendo freneticamente su vari fronti, ma con risultati poco positivi per il momento.

Il tentativo di ottenere in prestito Landini dalla Juventus è andato a vuoto: come era da attendersi perchè non si poteva seriamente credere che fosse bastata la simpatia nata tra Boniperti ed Anzalone (come un colpo di fulmine) per fare andare in porto l'affare. O almeno non la simpatia da sola: ci sarebbe voluto che Anzalone insieme al suo sorriso scintillante e alla erre moscia incanterole avesse potuto esibire anche un bel fascio di biglietti. Identica sorte naturalmente hanno avuto i « pourparler » per Vitali e Chinaglia che effettivamente erano stati offerti nuovamente dal Vicenza e dalla Lazio alla Roma: ma le trattative si sono praticamente interrotte quando la Roma ha fatto presente che non poteva andare più in là di una richiesta di prestito gratuito. Stando così le cose dunque è quasi sicuro che nel prossimo anno la Roma conserverà immutata la stessa inquadratura: caso mai avrà due giocatori in meno e cioè La Rosa e Del Sol che Anzalone vuole liquidare. Il primo pare sia richiesto solo dalla Sampdoria; il secondo invece non avrebbe praticamente acquirenti data la sua età.

Ma poichè Herrera non vuole nè l'uno nè l'altro, La Rosa e Del Sol verranno comunque congedati. E probabilmente con loro se ne andrà nuovamente anche Bertogna che, tornato alla Roma dopo la conclusione dell'asta con il Monza, è però « sgradito » ad Herrera

Saranno in conclusione principalmente queste cessioni gli obiettivi del viaggio che Anzalone si appresta a fare a Milano, nella veste soprattutto di venditore. E ciò, si capisce, non ha provocato ondate di entusiasmo tra la tifoseria giallorossa, abituata ad avere uno o più giocatori nuovi ogni anno (tanto più che è stato annunciato un aumento di 2 mila lire per gli abbonamenti nel prossimo anno).

Anzalone l'ha capito, così come ha capito che i tifosi stanno cominciandosi a chiedere se è valsa davvero la pena di dare tanti soldi ad Herrera lasciando la squadra immutata o se invece non era preferibile che si ingaggiasse un allenatore di pretese più miti (come Bernardini magari), avendo in complesso uno o due giocatori in più. Perciò per fugare questo pernicioso stato d'animo e risollevare il morale dei tifosi Anzalone ha tentato un colpo pubblicitario imperniato sulla restituzione della Coppa dello scudetto.

Per fare un po' di chiasso e far dimenticare i tempi di magra sabato scorso la coppa è stata riconsegnata in pompa magna alla Roma, nella persona di Anzalone, chiamato al ruolo di vergine vestale del sacro fuoco giallorosso.

C'erano (e come ti potevi sbagliare!) anche le vecchie glorie giallorosse che vengono mobilitate solo e sempre per queste occasioni, c'era qualche fotografo ed un paio di giornalisti (del giornale che ha ritrovato e santificato la Coppa). Ma dei tifosi non vi era traccia: scettici e come sempre poco allettati da queste cerimonie, se ne erano andati tranquillamente al mare.

Figuratevi la delusione di Anzalone e dei colleghi del giornale in questione! E la delusione sarebbe stata anche maggiore se avessero potuto sentire i commenti dei veri tifosi giallorossi: « Dateci i giocatori, no la coppa del nonno! Che ci importa dei cimeli del 1942, noi vogliamo la "punta" e la squadra da scudetto ». Contemporaneamente qualcuno già comincia ad osservare che il tanto vituperato Marchini almeno la coppa Picchi l'ha vinta: riuscirà Anzalone a fare altrettanto? O si contenterà del ritrovamento... archeologico della Coppa 1942? Certo è che i tifosi non se ne contenteranno.

Roberto Frosi

Per i dirigenti sardi va tutto bene

Riva è guarito... ma basterà al Cagliari?

La squadra ha mostrato la corda e rischia nel prossimo campionato di cadere in fondo alla classifica - Marras al Gallia per cercare una spalla a Riva - Scambio Greatti-Benetti?

DAL CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 4 luglio

« Noi la campagna acquisti l'abbiamo quasi conclusa. Il nostro asso nella manica è sempre Riva. Gigi si è completamente rimesso e nel prossimo campionato esploderà di nuovo. Quindi, il Cagliari non punta su altri campioni. Del resto, come si può fare se il mercato è fermo? ».

Il factotum della società rossoblù, Arrica, ha parlato anche per Marras e Scopigno, facendo capire che il Cagliari per il momento è ancora a ranghi quasi completi e non ha affatto bisogno di complicate operazioni che potrebbero risultare al limite svantaggiose. L'obiettivo della squadra sarda resta comunque l'acquisto di un valido centroavanti, da affiancare a Riva nelle azioni di punta. Svanito « l'affare », Vitali, il clan rossoblu punta le sue carte su Chinaglia, elemento che non dispiace a Manlio Scopigno e che ben si adatterebbe agli schemi di gioco dei cagliaritani. Per raggiungere lo scopo il Cagliari non sembra però disposto ad offrire molti milioni in contanti, ma piuttosto a cedere alcuni suoi uomini sia pure validissimi. Si parla di Brugnera, Tampucci, Nastasio, tre giocatori di punta — almeno nelle prospettive rossoblu — a cui si sarebbe interessato Maestrelli, l'allenatore della Lazio.

Se ne parlerà lunedì. Per quel giorno è previsto l'arrivo al Gallia di Marras e di Lenzini: la trattativa diventerà serrata. Comunque, il Cagliari ha messo le mani avanti: in cassa non ci sono soldi, anche se i guadagni nella scorsa stagione calcistica sono stati tutt'altro che esigui (oltre 1 miliardo di lire). Il fatto è che una fetta grossa di questi milioni se la prende Riva, in virtù di un contratto di ferro. Altre parti rilevanti della torta vanno, ovviamente, a Domenghini, Cera e Nenè, che sono per il momento, ancora considerati i « principi » rossoblu, poichè Riva rimane l'indiscusso «re».

Marras e Arrica continuano a ripetere di non poter disporre che di un centinaio di milioni (87 per l'esattezza) recuperati con la restituzione di De Petri. Insomma, le casse sono asciutte. O si vuol far credere che lo siano, per bussare poi a quattrini alla Regione? In questo caso fare i « mecenati » del calcio è molto comodo: tanto gli industriali ed i compradores non rischiano nulla.

Ma torniamo al punto dolente del parco giocatori. I *boss* rossoblu ostentano sicurezza, anche se sanno benissimo che questa squadra — così come non ha retto nella scorsa stagione — meno ancora potrà reggere in futuro e rischia pertanto di cadere al fondo della classifica.

Gli uomini sono provati, i campioni hanno paura e già pensano a « sistemarsi », mentre gli stessi schemi tradizionali di gioco risultano abbastanza logorati.

Non si può puntare in eterno su Riva. A questo proposito si fa notare la necessità inderogabile per il Cagliari di rafforzare lo stesso centrocampo, proprio il settore fino a ieri di maggiore tenuta.

Non si può dimenticare il cambiamento subito da Cera: ieri ottimo regista rossoblu e oggi (in verità dopo il Messico) ottimo « libero ».

Il centro campo senza Cera è un'altra cosa: appare un reparto troppo debole, le cui conseguenze disastrose si sono evidenziate nel corso dell'intero campionato. Lo stesso Scopigno se n'è reso conto. E, quando ha saputo che il Milan faceva la corte a Domenghini, si è affrettato a proporre lo scambio con Benetti, un suo vecchio pallino. Lo scorso anno si presentò la possibilità di avere Benetti in cambio di Greatti, ma non se ne fece niente.

Ora il Cagliari ci riprova, dal momento che sono tutti convinti — tecnici e dirigenti — che Benetti risolverebbe gran parte dei problemi della squadra. Tuttavia il cambio Benetti - Greatti appare impossibile. Infatti, le quotazioni di Benetti sono salite vertiginosamente; Greatti è sul viale del tramonto, e più che al calcio pensa alla sua agenzia di assicurazioni.

Scopigno ha visto giusto, ma in ritardo. Bisogna agire, decidersi. Non si può continuare a viziare gli idoli in eterno. Gli idoli invecchiano. Il rischio, oggi, è grosso.

Regolo Rossi

Varese: ecco come sarà

VARESE, 4 luglio

Guido Borghi, presidente del Varese, ha messo sulla piazza i giocatori che questo anno, dimostrando notevoli capacità, si sono imposti come elementi di sicurezza nei rispettivi ruoli: Carmignani, Perego, Rimbano, Sogliano. Il primo, anni 25, portiere di valore è stato richiesto da ben cinque società tra le quali la Juventus.

Perego è appetito dal Milan. Il giovane Rimbano, potente difensore, è stato richiesto ultimamente anche dal Catanzaro, ma Brighenti (e fa bene) si oppone alla sua partenza. Sogliano, anni 29, dopo una lunga ed onorevole milizia in biancorosso è finito al Milan.

Al Varese in cambio sono finiti Trapattoni e Petrini. Nuti è partito alla volta di Mantova, ma la sua partenza non ha destato nè scalpori, nè rimpianti. A Varese ha sempre giocato a corrente alternata. Tamborini, pezzo pregiato e punto di forza, Borghi non intende cederlo (posizione saggia quella del presidente), malgrado che Brescia e l'altro giorno il Genoa l'abbiano richiesto.

Per il prossimo campionato il Varese potrà contare sulle seguenti forze: portieri: Grandini, Barluzzi; difensori e centrocampisti: Rimbano, Dolci, Borghi, Morini, Della Giovanna, Trapattoni, Tamborini, Bonatti; attaccanti: Mascheroni, Braida, Petrini, Traspedini.

Orlando Mazzola

Vicenza: Menti al posto di Puricelli

VICENZA, 4 luglio

La prossima stagione Scala sarà della Fiorentina. Il centrocampista è stato dato in comproprietà per centocinquanta milioni e un difensore da scegliere tra Cencetti, Stanzial e Carpenetti. Questa prima parte di campagna acquisti e rendite può considerarsi positiva per il Vicenza. E' stato riscattato Vitali per centorenti milioni, quando lo scorso anno la Fiorentina aveva pagato la comproprietà del centroavanti ricentino oltre duecentosettanta milioni. Poi De Petri, altro rientro economicamente rantaggioso: ottanta milioni contro i seicento riscossi un anno fa dal Cagliari. Infine le cessioni definitive di Biasiolo e Santin al Milan in cambio della seconda metà di Fontana, e duecento milioni

Difficilmente comunque il Vicenza sara in grado di tenere tutta questa gente; si parla di Vitali e De Petri al Milan, ma anche Napoli e Roma hanno già fatto offerte concrete per i due. Il presidente della Roma avrebbe chiesto anche un terzo ricentino, l'ala destra Damiani, che rientra assieme ai primi due nel programma di potenziamento preristo dal mago Herrera

Sul fronte dell'allenatore, ormai spenti i rimpianti e le polemiche per l'imprevista e sconcertante partenza di Puricelli, la società ricentina è intenzionata ad affidare la conduzione della squadra all'attuale secondo, Berto Menti.

Verona: forse arriverà Mazzola

VERONA, 4 luglio

Con la partenza di Clerici il Verona è in difficoltà. Si tratta di costruire dalle fondamenta un attacco che per tutto il campionato si è sorretto solo sulla bravura del brasiliano. E' stato acquistato Reif dall'anticamera dell'Inter. Reif che ha giocato anche nel Vicenza dovrebbe mantenere al Verona la grinta che finora era data da Clerici. Ma, a conti fatti, ci vuole qualcosa d'altro.

Un altro acquisto pare debba essere Majoli che tornerebbe a Verona incrociandosi con Moschino diretto a Brescia, in quanto il Foggia cederebbe Majoli al Brescia in cambio di Braglia e il Brescia scambierebbe Majoli con Moschino del Verona.

Garonzi, presidente del Verona, avrebbe chiesto Bonfanti al Catania e con la Lazio ci sarebbero trattative per uno scambio tra Ferrari (o D'Amato) con Ferruccio Mazzola.

L'impressione a Verona è che i giallo-blù, concluse le trattative, si troveranno sicuramente con un bilancio finanziario meno pesante, ma in quanto a patrimonio calcistico, è un altro discorso. Una cosa è certa, però: il Verona si è salvato dalla retrocessione con l'acqua alla gola, mentre tutti continuavano a dire che i giocoatori c'erano, era la squadra che mancava. Era vero. Ora, concluso il mercato, ci saranno ancora i giocatori?

g. b.

Mantova: da Torino Maddé e Bui?

MANTOVA, 4 luglio

Zenesini sinora è stato cauto: ora attende Lucchi, il nuovo «trainer» del Mantova, che si presenterà in sede domattina per il colloquio ufficiale con il presidente. Lucchi, che già nel Verona ha mostrato quanto vale, ha chiesto già al momento dell'ingaggio carta bianca e gli è stata concessa.

Nei piani del nuoro tecnico virgiliano la rosa già esistente sarà orriamente rafforzata con l'acquisto di un buon portiere (Boranga), un difensore (forse Roversi), un centrocampista d'esperienza (Agroppi o Cuccureddu?) ed una punta, nel caso partisse Toschi.

Toschi e una pedina utile e spesso determinante, ma Lucchi si è mostrato disposto a girarlo ad una grossa società. Pretendente è Giagnoni, che rivorrebbe accanto a sè la punta. Al Mantova dovrebbero giungere così due granata, Maddè e Bui.

Sinora, su indicazioni telefoniche del « trainer ». Zenesini ha ceduto solo dei minori, quali Trevisan al Varese, Bertoli alla Triestina e Coletta alla Sampdoria.

Alla società virgiliana sono già giunti Freddi (rientrato dal prestito al Piacenza), Nuti dal Varese, Montorsi dalla Juventus e Petrini dal Forlì.

g. m.

Atalanta: Domenghini torna a Bergamo?

BERGAMO, 4 luglio

Dopo l'euforia della promozione strappata agli spareggi, l'Atalanta sfida i *boss* del Gallia. Ed osa sfidare il Milan nella corsa a Chinaglia.

Corsini spiega: « Per vincere un campionato di serie B occorrono i giovani freschi ed i rincalzi pronti. Per ben figurare in A, e per ben figurare si intende non retrocedere, è ovvio, occorrono anche un paio di elementi quotati da affiancare alle promesse. Per questo siamo disposti a dare Anzolin, Leoncini, Vallongo e nel caso anche Leonardi per avere Chinaglia. E siamo sicuri che la Lazio valuterà con attenzione la nostra offerta, che a mio avviso può essere più fruttuosa che non quella di seicento milioni ».

Ma i piani dei bergamaschi non si fermano qui. Occorrerà anche un portiere di nome, come Vieri ad esempio, o come Carmignani. E se i piani per Chinaglia dovessero fallire, a Bergamo sono già pronti a lanciare la seconda « bomba »: con offerta consimile richiedere Domenghini al Cagliari!

Dopo il semiclamoroso acquisto di Bianchi, la sfida continua. Finora sono già giunti a Bergamo: Bianchi (Napoli), Cattaneo (Napoli), Sironi (Reggina), Morosini (Viareggio) e Grassi (Spezia); mentre sono stati ceduti Bosdaves (Napoli), Comini (Reggina), Poppi (Reggina), Brustenga (Spezia) e Perego (Spezia).

g. m. m.

Catanzaro: ancora la vecchia squadra

CATANZARO, 4 luglio

Il Catanzaro affronterà il prossimo campionato di serie A con la stessa compagine dell'anno scorso. Il presidente Ceravolo non intende per niente impegnarsi in dispendiose operazioni di mercato, anche perchè ci tiene, se possibile, a continuare a mantenere in pareggio il bilancio della società. Niente acquisti, ma neppure cessioni. Il trainer Seghedoni, dopo la conferma alla guida della squadra anche per l'anno prossimo, ha posto il suo categorico reto al trasferimento di Musiello, Braca e del richiestissimo centravanti Mammì.

Se gli uomini rimarranno gli stessi che hanno portato il Catanzaro nella massima divisione non è però detto che anche gli schemi di gioco siano quelli dell'anno scorso. La squadra dovrà indubbiamente trovare una sua calibratura e un suo modulo adeguati alla A.

Ma ciò che più preoccupa ora i dirigenti del Catanzaro non è tanto la squadra quanto una serie di problemi logistici. Innanzitutto la capienza del campo: si pensa di portarlo dagli attuali 16 mila a circa 35 mila posti. Il Comune sembrerebbe orientato ad appoggiare l'iniziativa. Il sindaco Puccio afferma che la squadra in A, « come insegna l'esperienza sarda», dovrebbe portare «ricchezza» a Catanzaro. Ma è cosa tutta da dimostrare.

r. r.

TRENTA ASPIRANTI ALLENATORI A COVERCIANO

FIRENZE, 4 luglio

Trenta allenatori di calcio candidati all'abilitazione ad allenatore di prima categoria sono giunti oggi al centro tecnico della FIGC di Coverciano per partecipare al corso di abilitazione che dovrà qualificarli come tecnici in grado di dirigere ed allenare qualsiasi squadra del campionato italiano.

Fra i trenta allenatori sono elementi come Balleri, Corsini, Cancian, David, Vinicio, Fiorindi, Giammarinaro, Gratton, Maldini, Rambone, Rigamonti, Vincenzi e Viviani tutti noti per l'attività svolta sui campi di calcio e alcuni già depositari di concreti risultati alla guida di varie formazioni dei tornei di calcio minori.

TENNIS: A FRANULOVIC I CAMPIONATI DI JUGOSLAVIA

BELGRADO, 4 luglio

Lo jugoslavo Zeljko Franulovic si è assicurato la finale di singolare maschile dei campionati internazionali di Jugoslavia, imponendosi per 6-1, 6-2, 6-2 sullo spagnolo Manuel Orantes.